



CHIESA
CRISTIANA
EVANGELICA
IN ALATRI

AUTORITÀ IN CARICA

Ovvero l'autorità della Bibbia | Luciano Leoni

Autorità in Carica

Introduzione

Parlare della “Autorità della Bibbia” può portare ad imboccare sentieri lunghi, distanti e diversi ma comunque convergenti. Per questo ho deciso di iniziare questo scritto e lasciarlo “aperto”, aperto per percorrere questi sentieri, per vederne tutti i particolari durante il cammino e per aggiungere materiale “strada facendo”.

Come credente avrei potuto trovare rapidamente molti appigli “biblici” all'autorità della Bibbia stessa ma, proprio perché credente e chiamato a servire, mi corre l'obbligo di rispondere anche con la logica alle argomentazioni più usate per screditare la Bibbia e la fede.

Sono certo che chiunque voglia analizzare con equità le informazioni che si daranno non potrà, in ogni caso, rimanere indifferente. Se credente potrà rafforzare le sue convinzioni, se studioso potrà trovare nuovi spunti di interesse e se appartenente ad un credo religioso diverso o ateo potrà porsi qualche interrogativo in più. A tutti, in ogni caso, va il mio rispetto e la disponibilità ad un sereno confronto dando come spunto un passo biblico che, sono certo, può essere condiviso da tutti. Esso si trova nel libro dei Proverbi al capitolo 20 verso 10 e dice:

“Doppio peso e doppia misura sono entrambe cose abominevoli per l'Eterno.”

Autorità in carica

Prima di iniziare questo ragionare di “Autorità Biblica” vorrei porre l’attenzione sul titolo scelto: “Autorità in carica”. Sì, perché ognuno, nolente o dolente, decide di dipendere da una Autorità e questa sarà la sua “Autorità in carica”.

Ma poi cosa intendiamo per “autorità”? Sembra banale porsi questa domanda ma è bene fare un distinguo:

Autorità non è sinonimo di “Potere” seppure proprio in questo senso viene usato il termine “Autorità” nel linguaggio comune. Per "potere" si intende l'abilità nel raggiungere determinati scopi mentre il concetto di "autorità" è più ampio e comprende la legittimazione, la giustificazione ed il diritto di esercitare quel potere.

Pertanto, per richiamarci alla specifica analisi, l’uomo si sottomette ad un “potere” quando riconosce la sua “Autorità” oppure può essere sottomesso allo stesso potere pur non riconoscendo ad esso alcuna autorità. Facciamo un esempio: un generale dell’esercito ha potere sulla truppa in funzione dell’autorità che la legge dello stato gli concede e, nello stesso tempo, la stessa legge pone un limite a questo potere. È importante notare che il potere assunto può avere una forza coercitiva o una forza liberatrice. Possiamo prendere ad esempio un poliziotto che liberi una persona soggetta a rapimento. Nei confronti del rapitore egli userà la sua forza coercitiva ma nei confronti del rapito egli sarà il liberatore. Naturalmente i due aspetti possono presentarsi disgiunti ed agli opposti, inoltre possiamo notare che il rapito è stato sottoposto al potere del rapitore senza che a questo sia stata riconosciuta volontariamente alcuna autorità. Non mi dilungo oltre rispetto al concetto filosofico che altri hanno cercato di interpretare e studiare rispetto all’autorità, non essendo questo il mio scopo ritengo che quanto esposto sopra possa essere sufficiente per il fine che mi sono proposto lasciando ad ognuno la facoltà di approfondire se ne avesse voglia.¹

¹ Le prime riflessioni sul concetto di autorità possono essere fatte risalire al filosofo greco Platone (427 a.C.-347 a.C.) ed agli antichi Romani che distinsero tra auctoritas, potestas ed imperium, ma è stato con la nascita degli stati nazionali che l'indagine si separa da implicazioni di tipo divino, grazie a Il Principe (1513) di Niccolò Machiavelli e al Leviatano (1651) di Hobbes, opere in cui per la prima volta viene affermata una nozione moderna e laica di autorità.

Stabiliamo se vi sia Autorità nella Bibbia

Una delle critiche maggiori che si fanno alla Bibbia è che la fede basata su questo “libro” è essenzialmente fondata su un ragionamento circolare e pertanto essa non possa (la Bibbia) rappresentare in alcun caso una “vera autorità”, inoltre questi detrattori partono da un assunto di massima che pretende di accomunare tutti i cosiddetti “testi sacri”. Ma cosa significa “ragionamento circolare”? Faccio un esempio. Poniamo di assistere alla seguente affermazione: "I testi religiosi XYZ sono veri in quanto rivelati dalla divinità, che sappiamo esistere in quanto ce lo dicono in modo veritiero i testi religiosi XYZ". Vediamo che la verità è espressa dalla prima affermazione: “...i testi sono veri perché rivelati dalla divinità” e di seguito attestare la fonte (la divinità) sulla base degli scritti.

Anche i cristiani sono vittima di questo pensiero circolare? La Bibbia fa parte della categoria di scritti citati sopra? Per rispondere a questi quesiti non ci resta che analizzare i requisiti della “Autorità”.

Visto quanto detto sopra e che noi affrontiamo questo tema non in funzione di una legge umana ma in funzione del **nostro destino eterno** sarà bene capire **come possiamo riconoscere nella Bibbia una fonte di “Autorità”**.

- Per essere vera “autorità” vi deve essere un presupposto di **attendibilità**;
- La vera “autorità” deve sapersi porre sotto la lente di **riscontri oggettivi**;
- La vera “autorità” riesce ad **affermarsi in modo unico**.

Iniziamo dunque il “confronto” tra i punti esposti e la Bibbia.

Attendibilità

Visto che si considerano “attendibili” altri libri sulla base di minori evidenze bisogna, onestamente, riconoscere che la Bibbia si dimostra più attendibile di molte altre opere. Facciamo l'esempio di Platone ² (427-347 a.c. ca) considerato uno dei più grandi filosofi dell'umanità e le cui opere sono studiate e ristudiate. Di lui abbiamo solo due manoscritti datati **IX e X secolo dopo Cristo**, oltretutto in brutte condizioni. Avete letto bene, **più di 1400 anni dopo l'originale!** Eppure le sue opere sono considerate attendibili. Invece per il Nuovo Testamento il periodo non supera mai i 300 anni tra originale e copia trovata.

Ora, dato che *“doppio peso e doppia misura sono in abominio al Signore”* è giusto applicare alla Bibbia quantomeno la stessa metodologia usata per altre opere antiche, ovvero:

- La data di redazione del documento originale
- L'intervallo fra l'originale e la copia più antica
- Il numero di manoscritti antichi del documento
- Il metodo di trascrizione.

La tabella comparativa che segue - estratta dal libro di J. McDowell, " Evidence that Demands a Verdict " - ci mostra, per esempio, dove si situa il Nuovo Testamento.

² Nacque ad Atene da genitori aristocratici, Aristone, che gli impose il nome del nonno, Aristocle, e Perittione, la quale, secondo Diogene Laerzio (Vite, III, 1, 1), discendeva da Solone. La sua data di nascita viene fissata da Apollodoro di Atene, nella sua Cronologia, all'ottantottesima Olimpiade, nel settimo giorno del mese di Targellione, ossia alla fine di maggio del 428 a.C. Ebbe due fratelli, Adimanto e Glaucone, citati nella sua Repubblica, e una sorella, Potone, madre di Speusippo, futuro allievo e successore, alla sua morte, alla direzione dell'Accademia di Atene. Platone è il soprannome e deriva probabilmente da Plato (largo, ampio). Come il maestro, Socrate, Platone avversava il libro scritto (cfr. il Fedro) a vantaggio della parola viva; tuttavia accettò di scrivere, seppur nella forma più vicina possibile al dialogo diretto: scrisse perciò delle opere in forma di dialogo. In tali dialoghi Socrate figura come simbolo della filosofia stessa, solo in alcuni dei primi dialoghi rappresentando il Socrate storico; per lo più Platone gli attribuisce il proprio pensiero

Autore - opera	Periodo di redazione	Copia più antica disponibile	Intervallo (anni)	Numero di copie
Giulio Cesare	100 - 44 a.C.	900 d.C.	1.000	10
Platone	427 - 347 a.C.	900 d.C.	1.200	7
Cornelio Tacito (Annali)	56 - 115 d.C.	1100 d.C.	1.000	< 20
(opere minori)	56 - 115 d.C.	1000 d.C.	900	1
Plinio il Giovane (Storia)	61 - 113 d.C.	850 d.C.	750	7
Tucidide (Storia)	460 - 400 a.C.	900 d.C.	1.300	8
Svetonio (De Vita Caesarum)	75 - 160 d.C.	950 d.C.	800	8
Erodoto (Storia)	480 - 425 a.C.	900 d.C.	1.300	8
Orazio	65 - 8 a.C.		900	
Sofocle	496 - 406 a.C.	1000 d.C.	1.400	193
Lucrezio	95 - 55 a.C.		1.100	2
Catullo	84 - 54 a.C.	1550 d.C.	1.600	3
Euripide	480 - 406 a.C.	1100 d.C.	1.500	9
Demostene	383 - 322 a.C.	1100 d.C.	1.300	* 200
Aristotele	384 - 322 a.C.	1100 d.C.	1.400	** 49

Aristofane	450 - 385 a.C.	900 d.C.	1.200	10
Omero (Iliade)	1100 a.C.	400 a.C.	700	643
il Nuovo Testamento	40 - 100 d.C.	125 d.C.	25	> 24.000
	* tutti dalla stessa copia ** di qualsiasi opera			

Appare subito evidente come il numero di manoscritti del Nuovo Testamento (**24.000**) è di molto superiore a quello di qualsiasi altra opera antica. Inoltre se si osservano i dati di questa tabella risulta anche chiaro che un gran numero di documenti antichi sono stati copiati e ricopiati per secoli prima di giungere alla copia più antica in nostro possesso ma se guardiamo al Nuovo Testamento il manoscritto più antico ha un intervallo di **soli 25 anni dall'originale** e quindi risulta chiaro che il Nuovo Testamento è storicamente molto più attendibile degli scritti di qualsiasi altro autore sopra menzionato. **Ma non basta, fra i 24.000 manoscritti ci sono solo circa 40 righe di testo (400 parole) che presentano delle variazioni, peraltro minime.** Per portare un paragone: l'Iliade di Omero, su 643 copie disponibili, **le linee varianti sono più di 700.** Dunque il 5%, di variazioni per l'Iliade contro lo 0,5% Nuovo Testamento, senza considerare che le variazioni del Nuovo Testamento sono essenzialmente duplicazioni o errori d'ortografia e **non incidono minimamente su alcuna dottrina fondamentale.** Nessun altro libro al mondo presenta tali garanzia di attendibilità.

Ma oltre le copie e la distanza dall'originale va anche considerato il numero di citazioni in altri testi e la concordanza con quanto riportato oggi. Sempre riferendoci al Nuovo Testamento la seguente tabella ci mostra quante volte ed in quale data esso viene citato.

Autore	Periodo (dopo Cristo)	Citazioni					
		Vangeli	Atti	Lettere di Paolo	Lettere generali	Apocalisse	Totale
Giustino martire	100 - 165	268	10	43	6	3 (+266 allusioni)	330
Ireneo	150 - 200	1.038	194	499	23	65	1.819
Clemente d'Alessandria	150 - 212	1.017	44	1.127	207	11	2.406
Origene	185 - 253	9.231	349	7.778	399	165	17.922
Tertulliano	160 - 220	3.822	502	2.609	120	205	7.258
Ippolito	170 - 235	734	42	387	27	188	1.378
Eusebio di Cesarea	260 - 340	3.258	211	1.592	88	27	5.176
Totali		19.368	1.352	14.035	870	664	36.289

Quanto abbiamo visto sopra si riferisce al Nuovo Testamento ma lo stesso possiamo dire del Vecchio Testamento. Solo fino alla fine del 1800 molti dubitavano della attendibilità di molte parti del Vecchio Testamento. Si diceva impossibile che i testi si fossero conservati inalterati vista la distanza di tempo tra la copia più antica disponibile e l'originale non più disponibile, ma nell'anno 1947, in una zona desertica a 30 km. da Gerusalemme, un pastorello di nome Mohammed Adh Dhib, nel cercare una capra smarrita, si imbatte in un cumulo di giare riposte in una grotta sul fianco di un precipizio (successivamente ne furono trovate altre in altre grotte

vicine). Si trattava dei cosiddetti **Rotoli del Mar Morto**, dei libri sacri che la comunità degli Esseni aveva nascosto nelle inaccessibili grotte di **Qumran**, e che così sono sfuggiti anche alla distruzione del Tempio ad opera dei Romani, nel 70 d.C. Fra questi rotoli si è ritrovato un libro quasi completo di **Isaia** (in foto), che ante datava



l'esodo di Babilonia, e che risultò essere identico, **lettera per lettera**, alla versione tramandataci da **Esdra**. Una scoperta senza precedenti. Siccome non esisteva un testo *dell'Antico Testamento* in ebraico che risalisse a più di 1.500 anni, si trattava evidentemente di una scoperta straordinaria. Dall'esame delle foto di una parte del *Libro di Isaia* il dottor William Albright, storico e archeologo della John Hopkins University, stabilì la data del rotolo

intorno all'anno 100 a.C. e dichiarò che si trattava di un rinvenimento «assolutamente incredibile: la più grande scoperta di manoscritti antichi dei tempi moderni». Ancora una conferma di come il testo Biblico nel suo complesso sia “attendibile”, ovvero come quello che leggevano gli Apostoli è uguale a quello che leggiamo noi. Molto altro sta venendo alla luce attraverso lo studio dei rotoli del Mar Morto e tutto conferma la perfetta rispondenza tra le copie in nostro possesso e gli esemplari più antichi degli scritti sacri. Naturalmente questo attesterebbe solo l'autenticità del testo ma certo non ne farebbe, da solo, una fonte di “Autorità” assoluta. Vediamo pertanto il punto che segue.

I riscontri oggettivi

Oltre il riscontro sull'autenticità e invariabilità del testo nel corso dei secoli il testo deve essere messo alla prova dal punto di vista dei riscontri oggettivi che sono determinati da fatti ed eventi raccontati così come si sono realmente svolti alla luce di altri testi e/o conoscenze.

Scopriamo la parte storica.

Non credo vi sia mai stato libro più vituperato, criticato, messo alla gogna ma, allo stesso tempo, studiato, creduto e portatore di cambiamenti, della Bibbia. Fino a non molti anni orsono molti “studiosi” asserivano che Sodoma e Gomorra in realtà non

erano mai esistite ma nel 1964 una spedizione Italiana, guidata da Paolo Matthiae,³ ritrova l'antica città di Ebla⁴ e, con essa, molti scritti (circa **17.000 tavolette**⁵ in argilla con caratteri cuneiformi), tra queste tavolette una citava le "cinque città della pianura", fra cui Sodoma e Gomorra, addirittura **nello stesso ordine di Genesi 14:2**.

Un altro esempio è dato dal re di Babilonia **Baldassar** (o Belshatsar), la cui esistenza era stata messa in dubbio. Baldassar viene nominato in Daniele cap. 5 ma secondo gli storiografi, l'ultimo re di Babilonia era stato Nabonide. Poi furono ritrovate delle tavole che mostravano che Baldassar fu il figlio di Nabonide e che regnò come suo coreggente a Babilonia. Così, Baldassar poté offrire di costituire Daniele "*terzo nel governo del regno*" (Dan. 5:16), la posizione più elevata a disposizione, per essere riuscito a leggere il testo scritto sulla parete. Qui risalta la natura di "testimonianza oculare" del testo biblico, come tante volte viene messo in evidenza dalle scoperte archeologiche.

Un'altra delle persone nominate nelle Scritture di cui fu messa in dubbio l'esistenza fino a quando la moderna archeologia biblica non l'ebbe «scoperto», fu *il re Sargon II di Assiria*. Isaia era sicuro che fosse il re di Assiria (Is 20,1), ma non era fra quelli trovati negli scavi della capitale assira, Ninive. Tuttavia, nel 1843, Paul Emile Botta⁶ scoprì che Sargon si era trasferito a Dur-Sharrukin (il moderno Khorsabad), un sito vergine a circa 19 chilometri a nordest di Ninive, dove cominciò la sua costruzione

³ Paolo Matthiae (Roma, 9 gennaio 1940) è un archeologo, scrittore e orientalista italiano. Attualmente è professore di archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente presso la Università degli studi di Roma "La Sapienza". È direttore della spedizione italiana ad Ebla, della quale è considerato lo scopritore, fin dal 1963 ed ha lavorato negli scavi di Tell Afis e Tell Fray. Ha pubblicato numerosi libri ed articoli relativi ad Ebla e alla storia dell'arte della Mesopotamia e della Siria in genere; in essi, partendo dall'esperienza condotta sul campo, ha intrapreso una revisione critica del ruolo storico della Siria nel quadro delle civiltà del Vicino Oriente. È membro di varie istituzioni, tra le quali l'Accademia Nazionale dei Lincei, l'Académie des inscriptions et belles-lettres e il Deutsches Archäologisches Institut; è laureato honoris causa alla Università Autonoma di Madrid.

⁴ Ebla è l'antico nome dell'odierna Tell Mardikh, a circa 60 Km a sud di Aleppo, città della Siria settentrionale. Era situata in posizione intermedia tra Mesopotamia, Anatolia e Palestina; godeva dei vantaggi del commercio tra queste zone, da là passavano materie prime quali rame, legname, argento.

⁵ Le tavolette ritrovate furono circa inizialmente 15.000, subito dopo se ne trovarono altre 2.000 ed il numero attuale supera le 20.000 unità e continuano a fornire ulteriori elementi di conferma a quanto affermato nel testo Biblico

⁶ Paul Émile Botta (nato Paolo Emiliano Botta Torino, 6 dicembre 1802 – Achères, 29 marzo 1870) è stato un archeologo e storico italiano naturalizzato francese, fu console a Mosul (in quel periodo sotto l'Impero Ottomano) dal 1842. Egli era figlio di Carlo Botta, storico e politico piemontese.

nel 717 a.C. Questa costruzione, avente una lunghezza di 1,6 chilometri per ogni lato, non fu mai completata o occupata prima della morte di Sargon, e fu abbandonato dai suoi successori.

Di esempi come questi sopra se ne contano oramai moltissimi e vorrei citare quanto dice Nelson Glück, un famoso archeologo ebraico. Egli nel suo libro "Fiumi nel deserto" afferma che **nessuna scoperta archeologica ha mai contraddetto la Bibbia**. Non tutto ciò che vi è scritto sarà o potrà essere convalidato dall'archeologia, ma tutte le cose che man mano vengono scoperte, come documenti, frammenti, iscrizioni ecc. ribadiscono continuamente che la Bibbia ha sempre detto il vero.

L'aspetto scientifico

La Bibbia, sebbene non sia un testo propriamente scientifico, afferma tuttavia cose esattissime sotto tale punto di vista, anticipando addirittura ciò che la scienza avrebbe più tardi scoperto. Si sa, per esempio, che fino al 1492 si credeva che la terra fosse piatta, infatti Cristoforo Colombo fu avvertito di non tentare nuove rotte di navigazione per non correre il rischio di cadere giù dai bordi della terra. La bibbia, però, affermava già secoli prima che la terra è rotonda. Per esempio, in Isaia 40:22 c'è un riferimento alla terra come a un globo; in Luca 17:34-36 Gesù si riferiva alla stessa cosa quando diceva che al Suo ritorno alcuni sarebbero stati a letto (di notte), altri a macinare il grano (la mattina presto) ed altri a lavorare nei campi (durante il giorno). Ciò è possibile grazie alla rotazione terrestre.

In Levitico 17:11-14 la Bibbia afferma: "La vita di una creatura risiede nel sangue". Oggi sappiamo che il sangue è indispensabile alla vita del corpo. Eppure, nel 1799 i medici, seguendo le tecniche in uso allora, usarono delle sanguisughe per salassare Giorgio Washington per "guarirlo" da una malattia che in realtà era dovuta ad un virus, ed egli morì. La Bibbia già da tempo aveva asserito l'importanza del sangue, il quale non doveva essere semplicemente estratto! In Giobbe si afferma: "*Egli distende il settentrione sul vuoto, sospende la terra sul nulla*" (Giobbe 26:7). Giobbe visse circa duemila anni prima di Cristo e l'affermazione che la terra fosse sospesa sul nulla era ben avanti rispetto alla sua epoca. Infatti gli Egizi pensavano che la terra fosse appoggiata su dei pilastri e i greci dicevano che veniva trasportata sulla schiena di Atlante.

Una recentissima scoperta nel campo della genetica umana conferma che **siamo programmati per vivere 120 anni**, è scritto nel nostro Dna. Nel periodo successivo alla creazione, la vita media dell'uomo era pluricentenaria (Genesi capitolo 5), ma Dio, visto il traviamiento dell'uomo, decise di intervenire nella vita dell'uomo, stabilendo per lui un limite di sopravvivenza di molto inferiore. Volete sapere come? Leggiamo Genesi cap. 6 versetto 3..."Lo spirito mio non contenderà per sempre con l'uomo; poiché nel suo traviamiento egli non è che carne; **i suoi giorni saranno quindi centovent'anni**". Il tutto scritto circa 1500 anni prima di Cristo, 3500 anni fa.

In Ecclesiaste 1:6-7 si afferma che Il vento soffia verso il mezzogiorno, poi gira verso settentrione; va girando, girando continuamente, per ricominciare gli stessi giri. Tutti i fiumi corrono al mare, eppure il mare non s'empie; al luogo dove i fiumi si dirigono, tornano a dirigersi sempre. **Solo recentemente** sono stati raccolti dati da tutto l'emisfero settentrionale e dai tropici in modo da formulare una soddisfacente teoria circa le correnti d'aria mondiali. Ora sappiamo che le maggiori correnti del mondo seguono dei circuiti ben precisi. Nell'emisfero settentrionale i venti si postano verso sud, dove l'aria riscaldata sale; essi poi ritornano di nuovo a nord dove l'aria è più fredda; mentre ritornano, portano con loro dell'acqua per riempire i bacini dei fiumi. È sbalorditivo come, Salomone, (l'autore dell'Ecclesiaste), abbia saputo accuratamente descrivere i venti ed il ciclo dell'acqua. E questi sono solo alcuni esempi tra i molti.

La profonda onestà

La Bibbia è un libro molto onesto. Essa non "eroizza" le persone di cui parla, ma ne mostra anche le debolezze. Parla del patriarca Giacobbe come uno che ingannò suo fratello e suo padre. Descrive Mosè, lo stesso che poi diede la legge a Israele, dapprima come un capo riluttante e insicuro di sé e che, nel suo primo tentativo d'aiutare il suo popolo, uccise un Egiziano e poi fuggì nel deserto. Racconta di Davide non solo come re e capo spirituale d'Israele, ma anche come un uomo che aveva preso la moglie d'un altro e poi, per coprire il suo peccato, cospirò per far uccidere il marito della donna. Ad un certo punto della storia, Dio accusò il suo popolo d'essere diventato così malvagio che lo paragonò alle antiche città corrotte di Sodoma e a Gomorra (Isaia 1,10; Ezechiele 16,46-52). Essa ci parla delle debolezze di Pietro e della sua paura di fronte alla prospettiva di essere arrestato, ci parla delle difficoltà che le chiese hanno affrontato, anche nelle debolezze.

La Bibbia rappresenta la natura umana come ostile a Dio. Predice un futuro pieno di guai per gli impenitenti. Insegna che la strada che porta al regno di Dio è stretta e che la via verso la perdizione è larga. Le Scritture chiaramente non sono state scritte per quelli che vogliono risposte semplicistiche o un punto di vista facile e ottimista della religione e della natura umana. Non inventa eroi improbabili.

La sua affermazione

Gli aspetti visti fino a qui, tuttavia, sono solo un aspetto e, seppure meraviglioso, non possono mai esprimere quello che è l'aspetto più importante: il profondo effetto che la Bibbia ha nella vita di chi gli si accosta. Una cosa è certa nessuno rimane indifferente di fronte a questo "Libro". Samuel Taylor⁷ Coleridge, un poeta e scrittore Inglese ha scritto: "Ho trovato nella Bibbia le parole per i miei pensieri più intimi, le canzoni per la mia gioia, le frasi per i miei dolori nascosti e le suppliche per la mia vergogna e la mia debolezza". Ognuno di noi non potrebbe, in sincerità, far proprie queste parole? Io credo proprio di sì.

La vita di miliardi di persone è cambiato dopo essere venuta in contatto con la Bibbia, uomini famosi che hanno avuto influenza sullo scorrere della storia hanno avuto per questo "libro" parole di elogio. Ecco alcuni esempi.

Abramo Lincoln (presidente degli U.S.A. 1809:1865): "Io credo che la Bibbia sia il miglior dono che Iddio abbia mai fatto all'uomo. Tutto il bene che emana dal Salvatore del mondo ci giunge attraverso questo libro."

William Gladstone (Uomo di stato Inglese 1809 -1898): "Ho conosciuto 95 dei più grandi uomini del mio tempo, e di questi 87 erano seguaci della Bibbia. "

Giorgio Washington (1° presidente degli U.S.A.1732 - 1799) : "E' impossibile governare rettamente il mondo senza Dio e la Bibbia."

⁷ Samuel Taylor Coleridge (Ottery Saint Mary, 21 ottobre 1772 – Highgate, 25 luglio 1834) è stato un poeta, critico letterario e filosofo inglese. Viene considerato insieme all'amico e poeta William Wordsworth tra i fondatori del Romanticismo inglese, in particolare per la cura e la pubblicazione, nel 1798 del volume *Ballate liriche* (Lyrical ballads). Tra le sue opere più celebri si ricordano il poema narrativo *La Ballata del Vecchio Marinaio* (The Rime of the Ancient Mariner), il frammento *Kubla Khan* e l'opera in prosa *Biographia literaria*.

Napoleone (imperatore francese 1769 - 1821): “la Bibbia non è un semplice libro, ma una creatura vivente dotata di una potenza che conquista tutto ciò che le si oppone.”

Thomas Carlyle (Storico e letterato inglese 1795-1881): “La Bibbia è la più alta espressione della verità che sia fluita, con le lettere dell'alfabeto, dall'anima dell'uomo, ed attraverso la quale, come attraverso una finestra divinamente aperta, tutti gli uomini possono guardare nell'Eternità ed intravedere la loro patria lontana, da lungo dimenticata.”

Lord Tennyson (Poeta inglese 1809-1892): “La lettura della Bibbia è di per se stessa una forma di educazione.”

John Quincy Adams (6° Presidente U.S.A. e tenace antischiavista 1767-1848): “La mia venerazione per la Bibbia è tanto grande che quanto prima i miei figli cominceranno a leggerla, tanto più sicura sarà la mia speranza che essi divengano dei cittadini utili al loro paese e membri rispettabili della società. E' mia abitudine oramai da anni, leggere la Bibbia per intero ogni anno.”

Immanuel Kant (Filosofo tedesco 1724-1804): “L'esistenza della Bibbia, quale libro per il popolo, è il più grande beneficio di cui la razza umana abbia mai goduto, e qualsiasi tentativo di sminuirla è un delitto contro l'umanità.”

Camillo Benso, Conte di Cavour (Statista Italiano 1810-1861): “L'ho letta e profondamente meditata da tre anni. Non potrei dirle abbastanza quanto io sono stato colpito dalla divinità della morale dell'Evangelo, che lascia ad una distanza infinita tutto quel che gli uomini hanno potuto immaginare.”

Charles Dickens (Scrittore inglese 1812-1870, autore tra gli altri di - David Copperfield): “Il Nuovo testamento è il miglior libro che sia o sarà mai conosciuto al mondo.”

Isacco Newton (Matematico e Fisico inglese 1642-1727): “Nella Bibbia vi sono segni più di autenticità che in qualunque storia profana.”

J. Wolfgang Goethe (Poeta Tedesco 1749-1832): “Lasciate che la cultura della mente continui nel suo cammino, che le scienze naturali facciano progressi in ampiezza e profondità e che la mente umana si allarghi quanto desidera, ma al di là dell'elevazione e cultura morale del cristianesimo , quale la vediamo brillare nel Vangelo, essa non potrà mai andare.”

Alessandro Manzoni (Scrittore Italiano 1785-1873): “S'immagini ogni sentimento di perfezione: esso si trova nel Vangelo; si sublimino i desideri dell'anima, la più pura da passioni personali, fino al sommo ideale del bello morale: essi non oltrepasseranno la regione del Vangelo e nello stesso tempo non si troverà alcun sentimento di perfezione al quale col Vangelo non si possa assegnare una ragione assoluta e un motivo preponderante legati ugualmente a tutta la rivelazione.”

Eppure proprio questo “libro” tanto amato è, allo stesso tempo, tanto odiato. I tentativi di distruggerlo nel corso della storia sono stati incalcolabili. Il riformatore Martin Lutero una volta scrisse: "Potenti sovrani si sono schierati contro questo libro e hanno cercato di distruggerlo e di eliminarlo... Alessandro Magno, i principi dell'Egitto e della Babilonia, i monarchi della Persia, della Grecia e di Roma, gli imperatori Giulio ed Augusto... ma non hanno ottenuto alcun risultato. Essi sono morti mentre il libro rimane e rimarrà per sempre, nella sua perfezione ed interezza come si è dichiarato fin dall'inizio. Chi l'ha aiutato? Chi l'ha protetto da forze tanto vigorose? Nessuno, certamente, eccetto Dio stesso, che è il padrone di tutte le cose. Non è certo di poco conto considerare come Egli abbia preservato e protetto questo libro per tanto tempo, perché Satana ed il mondo sono suoi acerrimi nemici".

L'ostilità nei confronti della Bibbia la si può rintracciare fin dai tempi più antichi. Ai giorni nostri questa opposizione viene per esempio dal comunismo, dai pensatori moderni, dalle correnti filosofiche orientalizzanti, dalla "New Age". Questi propugnano una "nuova morale" che è essenzialmente una rivolta contro i principi inflessibili e chiari della Bibbia che mal si conciliano con il permissivismo di costumi e delle idee essenzialmente amorali che oggi vanno per la maggiore. Giulio Andreotti diceva: “A pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca”. Non sarà per questo che torna comodo dire che la Bibbia sia piena di errori e di contraddizioni? Un esempio dell'indistruttibilità della Bibbia si trova in quanto accadde in Francia nel 1700. Il filosofo francese Voltaire osò predire che nel secolo successivo la Bibbia sarebbe stata del tutto dimenticata, rimanendo solo reperto da mostrarsi nei musei. Ma per ironia della sorte 25 anni dopo la sua morte **la sua casa e le sue presse tipografiche furono usate dalla Società Biblica di Ginevra per pubblicare la Parola di Dio!**

La Bibbia è indistruttibile. Basterebbe solo questo per risvegliare la nostra curiosità, non è vero? (vedi Salmo 119:89; Matteo 24:35).

CONCLUDENDO

Alla luce di quanto abbiamo appena accennato⁸, dobbiamo concludere che la Bibbia è qualcosa di speciale e che merita tutta la nostra attenzione. Ignorare un libro con una tale storia sarebbe ridicolo, non fosse altro per il famoso assunto di Pascal⁹.

Quando essa afferma che l'unico modo per conoscere Dio è attraverso Gesù Cristo (Giovanni 14:6), dobbiamo crederle; quando dice che noi raccoglieremo ciò che seminiamo (Galati 6:7,8), dovremmo crederle; quando dichiara che tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio (Romani 8:28,29), dovremmo crederle.

La Bibbia è il libro più eccezionale del mondo e veramente la Parola vivente di Dio. Essa merita la nostra più sincera considerazione ed applicazione nella nostra vita.

Solo a Dio la Gloria

⁸ Consiglio di leggere il libro "Nuove evidenze che richiedono un verdetto" di Josh McDowell e "LA BIBBIA HA DETTO IL VERO" di Charles Marston

⁹ Il ragionamento di Pascal è che conviene credere a Dio perché: 1) se Dio esiste, si ottiene la salvezza; 2) se ci sbagliamo, si è vissuto un'esistenza lieta rispetto alla consapevolezza di finire in polvere.